Mercoledì 13 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 62.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine e nella Prov. e Regno anno
semestre 12
trimestre 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I DISCORSI POLITICI

Si susseguono; e, dopo quelli di domenica, se ne annunciano già altri. Così sarà occupato il tempo che comincia a sembrar nojoso, essendo sospesa la solita *vita politica a Roma.*

Non per l'autorità dell'Oratore, bensì per il corteggio dei banchettanti e per le adesioni, il Discorso pronunciato a Lanzo dal piemontese on. Palberti attira ancor oggi l'attenzione della Stampa. Poi al banchetto aderirono di Rudinì e Zanardelli, e vi assistette Brin; quindi a Lanzo si confermò, in certo modo, la alleanza de' gruppi contro Crispi. E poichè domenica la protesta fosse completa eziandio a nome dell'Estrema, l'on. Socci a Grosseto tenne lui un Discorso di vibratissima opposizione contro l'autoritarismo Crispino.

Che se domenica a Venezia, e a Lanzo e a Grosseto gli anti-Crispini si diedero uno sfogo oratorio, dicesi che nel 19 marzo a Palermo parlerà l'on. marchese di Rudinì.

Egli che ha presieduta la adunanza della *Sala rossa,* dove apparve nella sua maravigliosa varietà di colori la *Tetrarchia,* a Palermo potrà apparire nella sua figura più schietta e genuina, cioè quale capo di Parte moderata. Ma dopo la nota Lettera agli Elettori, è facilissimo indovinare il senso del Discorso del marchese di Rudinì. In esso si avrà un esame critico della situazione causata dagli ultimi avvenimenti, specie riguardo alla costituzionalità e moralità di certi atti del Governo.

Dunque da ogni Regione ormai irompono gli avversarii con *Discorsi politici* Egli è perciò di plena giustizia che sorgano presto anche Oratori favorevoli al Ministero. Nè mancheranno; ed intanto si torna ad annunciare un banchetto da darsi in Roma all'on. Crispi, affinchè egli pur possa tenere un Discorso. Alla fine di questo mese si apriranno le sottoscrizioni per esso banchetto, e sarà dato nella prima quindicina di aprile. Così, tra banchettanti ed aderenti, l'on. Crispi potrà conoscere anche lui il numero approssimativo degli amici.

La *Lanterne* domanda la completa esclusione degli operai italiani da tutti i lavori, affine di evitare ulteriori violenze a loro danno, come si minacciò anche ultimamente a Nancy.

POLEMICA.

A proposito del Partito Monarchico dell'ordine e della riforma della Legge elettorale.

Seguendo la domanda con cui *Syrius* chiude l'articolo suo al N. 50 di questo giornale, io sono a fare pieno atto di adesione alle idee del medesimo.

Ed in nome dell'ordine anch'io invoco una riforma alla Legge elettorale che tanto inferiore si è manifestata.

Coll'attuale Legge Elettorale Politica la gran maggioranza degli elettori chiamati a nominare il Deputato non sanno da soli da qual parte voltarsi. Non così invece nelle Elezioni Amministrative: qui la cosa è più presto precisata e per conto di ognuno più facilmente decisa. Perchè questa differenza? Perchè nelle Elezioni Amministrative ogni elettore può essere in grado di conoscere a quali persone ha da dare il suo voto, invece nelle Elezioni Politiche la gran maggioranza degli Elettori non conosce il candidato, o se lo conosce, lo conosce molto imperfettamente e di seconda e terza mano e quindi se giudizioso e onesto si astiene, se no vende il suo voto, se di buona fede si affida copiando il voto di chi ne lo consiglia. Si è dato adunque il diritto di voto a troppi, anche a quelli che non sanno usarne. Lo spirito che dovrebbe informare la Legge sarebbe questo: Abbiano il voto tutti quelli che sanno votare e lo meritino, intendendo coll'ultima condizione vengano esclusi p. e. i condannati, le donne ecc. Che non tutti gli elettori attuali sappiano votare, è palmarmente dimostrato dalla esperienza: bisogna adunque restringere questo diritto a quei soli che l'esperienza ha dimostrato che sanno votare — ed ecco la regione della prima via proposta da *Syrius* per rimediare agli attuali inconvenienti.

Il Parlamento è chiamato a trattare questioni disparatissime, le quali una volta o l'altra riguardano ogni ceto di persone, sarebbe quindi bene che ogni ceto di persone vi avesse i suoi rappresentanti. Perchè altrimenti gli interessi di una cotal classe di persone potrebbero venir compromessi. Ed ecco il movente della seconda via proposta da *Syrius.*

Molti si saran domandati, e forse non senza loro meraviglia, come mai il voto di un semplice contadino che appena sappia leggere e scrivere abbia da contare quanto il voto di uno che ha studiato anni e anni, che ha esperienza delle amministrazioni e degli affari. Ognun vede che ciò non è giusto, ma che il voto di quest'ultimo dovrebbe pesare di più come quello che è un voto più giudizioso, più saputo. A ciò tende la terza via proposta da *Syrius.*

Un quarto modo sembrami pure potesse con vantaggio entrar in discussione e voglio dire il sistema della votazione a due gradi, che gli elettori cioè nominino gli elettori.

La Legge dovrebbe essere l'estrinsecazione suprema dell'ordine sociale esistente, essa dovrebbe essere la prima, la fondamentale regolatrice delle relazioni sociali pubbliche degli uomini della nazione. E poichè di imperfezioni se ne avrebbero d'avanzo cogli uomini incaricati di metterla ad esecuzione così bisognerebbe che almeno essa Legge fosse perfetta, fatta quindi da persone elette, da menti superiori. E questo non potendosi avere, bisognerà cercare e pretendere di avere una Legge la migliore praticamente possibile. Perciò bisognerà che essa venga fatta dai migliori uomini. Per poter scegliere gli uomini migliori bisogna che l'elettore conosca il candidato a cui deve dare il voto, bisogna che sia all'altezza delle idee politiche, bisogna che abbia un grado più che elementare di istruzione per poter conoscere sufficientemente le questioni sociali. Se non ha queste ultime qualità non potrà nemmeno giudicare del valore di una persona candidato, e se non conosce il candidato più che non sia per una semplice raccomandazione o informazione data da un amico o da un altro elettore influente oppure per una semplice discorsa udita a mezzo e intesa per un quarto nei giorni che precedono l'elezione, non si potrà mai dire che quell'elettore voti con coscienza di quello che fa, con cognizione di causa.

E un'elezione così fatta è un'elezione da burla, non da persone serie. Il diritto elettorale dovrebbe adunque essere concesso soltanto a quei tali che hanno i requisiti per veramente sapere quello che fanno, e quindi dovrebbe essere tolto alla gran maggioranza degli attuali elettori.

Ma io povero operaio, io piccolo commerciante, io contadino, che pur so di essere un uomo, che pure sono onesto e fo i miei affari e conduco avanti la mia famiglia, che formo la gran maggioranza della nazione, non ho da poter partecipare in nulla al governo della cosa pubblica che pure interessa tanto anche a me? — non ho da avere nessuna parte nella formazione di quelle Leggi che pur me toccano tanto da vicino e che pur io devo obbedire? — non ho da poter mai legalmente influire circa il modo di spendere il dubblico denaro, denaro che è anche parte delle mie fatiche? — Sì, sarebbe evidentemente un'ingiusta cosa quella di privare tutti questi del diritto elettorale — ogni uomo onesto dovrebbe aver parte nella vita pubblica.

Ma come fare adunque?

Ecco: nella famiglia bene ordinata è il padre il naturale rapresentante di essa, è lui l'incaricato di tutti gli affari che le si riferiscono e tutti i membri accettano il suo operato — similmente pensiamo un piccolo villaggio dove tutti si conoscono: — i capi-famiglia o meglio gli uomini sui juris del medesimo villaggio possono benissimo scegliersi uno di loro od uno all'infuori di loro ben conosciuto, l'uomo che tutelerebbe i loro interessi, che farebbe quel di meglio e più che ognuno di loro farebbe, l'uomo in cui essi hanno più stima e a cui rimetterebbero i loro affari, l'uomo di loro fiducia insomma, ch'essi incaricherebbero di rappresentarli nella cosa pubblica. — Similmente potrebbero fare nelle città quelli che attendono ad una sola industria o commercio, ogni ceto o grado e opinioni. Si pensi pure a molti villaggi che similmente e bene possono scegliersi un loro rappresentante.

Questi rappresentanti possono riunirsi in un centro, nel capoluogo del collegio elettorale ed ivi procedere essi alla ricerca, alla scelta di quell'uomo che ha da sedere fra i 508 migliori della nazione.

Quei villici, quegli operai, ecc. possono magari essere analfabeti, eppure essi avranno dato il loro voto con coscienza di quel che facevano — poichè il loro rappresentante potevan sceglierlo fra gli uomini a loro portata, potevan scegliere uno che conoscevano di lunga data e davvicino, su cui quindi difficilmente potevan ingannarsi. Il loro eletto o rappresentante è lecito poi supporlo tale da aver idee politiche, da aver cognizioni e relazioni sufficienti per poter sapere e conoscere l'uomo migliore che possa essere il Deputato del Collegio. Quindi anche il voto di questi rappresentanti può ritenersi coscienzioso, possiam crederlo con fondamento serio e bene dato.

Ed ecco così che il diritto elettorale si può estendere anche più che non oggi, concedendolo, come ho detto prima, magari ad ogni uomo onesto *sui juris.* Ed ecco che la elezione del Deputato sarà tuttavia fatta da persone che conoscono il fatto loro e da cui si può aspettare una buona scelta. E così con questo metodo si avvierebbe a quegli inconvenienti per cui il *Syrius* propone la sua prima via.

Ogni 100 elettori suppongasi vi sia un rappresentante: riesce facile a 100 individui della medesima idea raggrupparsi e sciegliersi la persona di loro fiducia. E' una città p. e. che conti 3000 elettori di cui 2000 sieno operai, 600 commercianti e 400 professionisti, impiegati ecc. sarà possibile far sì che risultino nella votazione di I grado 20 rappresentanti per gli operai, 6 per i commercianti e 4 per i professionisti, ed ecco seguito in parte la via seconda proposta da Syrius.

Per l'elezione del Deputato, a questi rappresentanti dovrebbe essere permesso di affiatarsi, di discutere prima tra loro, e (a porte chiuse o aperte) dovrebbero poter leggere la vita ai singoli candidati e con pari immunità e libertà goduta dagli avvocati nel foro. E' sempre stato che l'uomo che vale di più esercita un'influenza sugli altri, influenza che, come lo è oggi a stretti termini di Legge non potrebbe esercitare perchè la sua azione dovrebbe limitarsi al semplice voto — ecco invece nella discussione, egli può influire sugli altri rappresentanti e accappararsi molti voti; ed ecco adunque trionfare anche il principio enunciato nella via terza proposta da *Syrius.*

Per ciò io giudicherei migliore di tutti questo quarto metodo della elezione a due gradi, che cioè gli elettori nominino gli elettori.

Cercivento, 11 marzo 1895.

Mosè Nignobrasi.

La più piccola colonia del mondo.

La più piccola colonia del mondo è l'isola di Tristan d'Acunha, che appartiene all'Inghilterra. E' l'isola più lontana da qualunque luogo abitato che esista; qualche cosa come l'*Isola misteriosa* di Giulio Verne. Essa si trova nell'Atlantico australe, e la terra più vicina è Sant'Elena, posta a 1300 miglia al nord.

Novantanove persone abitano l'isola; esse non hanno col resto del mondo altre comunicazioni che quelle dovute al caso, quando passa di là un vascello baleniere o vi si rifugia qualche bastimento sbattuto dalla tempesta.

Per quell'isolotto gli abitanti non hanno nemmeno la sicurezza materiale. Pochi anni fa il loro numero era di centoventi; una tempesta terribile, che fece passare le onde del mare su tutta l'isola; eccetto un colle roccioso, fece numerose vittime. Eppure gli abitanti di Tristan d'Acunha non pensano a profittare del passaggio di un bastimento per recarsi sul continente. Essi amano quel suolo ingrato e mal sicuro; essi hanno organizzato una specie di repubblica patriarcale.

Questi esuli dell'Oceano, che hanno così poche risorse, trovano ancora il modo di aiutare i marinai che la tempesta fa naufragare sulle loro coste.

Il governo dell'Inghilterra sull'isola, a tanta distanza, è puramente nominale. Il loro capo è il più vecchio della tribù. In realtà essi sono retti da una specie di comunismo; il denaro, a tanta distanza del mondo civile, non è per loro che una curiosità. Essi sanno tutti leggere e scrivere; una donna è per turno designata come istitutrice dei bambini.

La questione sociale nell'isola è costituita da un fatto: vi sono e vi nascono più donne che uomini. Se le donne non si adattano ai lavori mascolini, bisognerà che la popolazione emigri sotto la pressione della miseria prodotta, dall'esservi più persone che hanno bisogno di essere nutrite che non lavoratori capaci di nutrire.

L'isola ricevette un giorno una visita illustre: il duca d'Edimburgo, figlio della regina Vittoria, passò da quelle parti colla fregata da lui comandata, la *Galatea.*

Le proviste di bordo fecero largamente le spese di un banchetto colossale, di cui i buongustai dell'isola serbano vivo ricordo.

Il Ferro-China-Bisleri anticolerico.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Farai tutto ciò che vuoi, diss'egli abbracciandola, io sottoscrivo fin da adesso a quanto tu ordinerai,

Ella approfittò immediatamente del permesso ottenuto, e spedì a tutti i giornali della Capitale uno scritto suo autografo, indicando ai suoi ammiratori l'ora ed il luogo della cerimonia.

Considerevole fu pertanto la ressa della gente, nel giorno indicato per i sponsali, entro il recinto della Chiesa di Sant'Agostino per assistere alla benedizione nuziale impartita dal curato della parrocchia al barone de Chatarosstony ed a madamigella Amalia Didier.

La chiesa era infatti gremita di curiosi, semplici passanti, attratti ivi, senza saper di che si trattasse, gli uni e gli altri, come i montoni di Panurge; bottegai dei dintorni, esultanti di vedere la grande attrice senza spendere un soldo; domestici di ogni sorta, donzelle, scolari, e via via.

Nell'atrio e sotto il portico stipati su ciascun gradino, posti in ogni canto, allato ai santi di marmo, più di duecento persone si pigiavano, urtandosi, schiacciandosi, lieti perfino di non poter ficcarsi più innanzi, perchè così sarebbero i primi a vederla smontar dalla vettura.

Nell'interno della chiesa, ammucchiati gli uni sugli altri, in una strana promiscuità di tutte le classi sociali, scorgevasi tutto ciò che Parigi racchiude di più distinto in tutti i diversi generi: scrittori, giornalisti, finanzieri, artisti, disoccupati, autori ed attrici di grandi e di piccoli teatri; dame del gran mondo, tremanti di esser conosciute sotto al denso velo che lor copriva il volto, dame non già del gran mondo, ma di tutti i mondi, pompeggianti nei loro abbigliamenti chiassosi; tutti i frequentatori delle prime rappresentazioni, persone che si trovano sempre a Longchamps il giorno delle corse, al concorso ippico, all'esposizione del Salon, del pari che all'Opera o al Ginnasio.

Si ciarlava e si rideva, scambiando dei saluti e facendo delle riflessioni, con grande scandalo delle vecchie devote, turbate nel loro raccoglimento, come in una sala di spettacolo prima dell'alzata del sipario; mentre in fondo in mezzo allo scintillio delle lampade riflettentesi sulle vetrine multicolori, simili ad esseri fantastici i santesi fornivano l'altare, asciugavano la patena, disponevano i fiori nei vasi, accendevano i ceri, e i piccoli cantori preparavano il turibolo, scoprivano il messale, — e grave, superbo, maestoso come un maggiordomo che sorvegli i preparativi di un festino, lo svizzero, nel suo uniforme gallonato, andava e veniva per lungo o per largo, facendo risonar il pavimento con la sua alabarda.

In alto poi sull'organo, negli spazi riservati per l'orchestra, i musicanti stavano accordando gli strumenti, producendo una miscela di suoni vari e diversi che si urtavano, si cozzavano fondendosi insieme.

Ad ogni istanti le teste si voltavano addietro:

— Eccoli!

— No, non sono dessi!

Era stato un falso allarme. Era la gente del di fuori che rumoreggiava, degli indiscreti che forzavano la porta, per vedere quel che avveniva dentro.

Allora il tramestio, cessato alquanto, per la durata di un minuto, si faceva più forte.

Molti erano, a dir vero, stufi di attendere, e dicevano che gli sposi si facevan troppo desiderare.

— Sempre posatrice quell'Amalia!

Da lontan lontano, delle persone che non si avevano riconosciute fino allora in mezzo alla semioscurità della Chiesa, si ravvisavano d'un tratto.

— Ah, siete voi! Qual piacevole incanto!

Fu così che la signora de Brie potè mostrarsi allo sguardo investigatore di uno degli ajutanti di campo del presidente, malgrado la cura da lei presa di celarsi dietro uno pilastro, e fu parimente così che lo sfortunato Sablet potè venir scoperto dal suo amico Chivart, un *bohémien* delle arti, che non lo lasciava un'istante, dacchè era venuto a sapere che si doveva rappresentare un suo dramma al teatro Classico.

L'ajutante di campo, da vero gentiluomo, s'era contentato di sorridere scorgendo la contessa; Chivart invece volle accostarsi a Sablet, senza darsi punto pensiero delle recriminazioni dei suoi vicini e delle sue vicine, furiose di essere disturbate a quel modo.

Una specie di tumulto ne seguì. Chivart non ascoltando però che la voce del cuore continuò a lavorar di gomito per attraversare sedie e banchi non comprendendo che la folla agglomerata entro alla Chiesa gli impediva di avvicinarsi al suo amico Sablet.

— Ma è il mio glorioso Sablet, urlava egli, dimenandosi, l'autore della *Figlia del vinto.*

— Zitto, zitto! fuori il disturbatore, gridavasi da tutte le parti.

E Sablet che avrebbe volentieri fatto a meno di quella grottesca ovazione, andava fra sè e sè borbottando:

— Possa venirgli la peste!

Senonchè tutto ad un tratto, un gran mormorio si sollevò sulla piazza accompagnato da un muoversi di vetture, mentre la porta media della chiesa si aprì con fracasso.

Eran ben essi gli sposi, questa volta!

Uno sprazzo di sole penetrò d'improvviso, e come in un'abbagliamento fantastico, al suono dell'organo che intuonò l'inno nuziale di Mendelshon, apparve Amalia oltre alla soglia della Chiesa come soffusa da una visione luminosa.

Non si vedeva che lei, avviluppante tutti coloro che la circondavano coi raggi della sua splendida beltà, messa in rilievo da un'artistico, indovinato abbigliamento.

Ella si avanzò in mezzo alla doppia fila dei presenti, sotto tutti quegli sguardi ardentemente fissati su di lei, con quella disinvoltura e quella maestosa serenità propria di una regina avvezza alle acclamazioni del suo popolo.

Uno stesso grido di ammirazione sfuggì da tutti i petti.

Ella intanto, come indifferente a quella specie di acclamazione di cui era la causa, sempre calma, superba continuava a premer col piede il tappeto sparso di fiori, spiegato innanzi a lei, col suo passo ritmico e lento di dea, chinando graziosamente il capo a dritta e a sinistra per salutare i tanti amici ch'ella intravvedeva attraverso la folla compatta.

Quanto poi al visconte de Pesevent, suo cavalier servente, fiero quanto un pavone, faceva com'esso la ruota, si dondolava, inebbriato di vanità all'idea che tutto Parigi aveva veduto Amalia Didier al suo braccio.

Chatarosstony al contrario, fiancheggiato dalla piccola Sartelli, che rideva e si dimenava accanto a lui, Chatarosstony, la fronte tutta annuvolata, assomigliava ad una vittima che si trascinasse all'altare,

— Ecco uno che va a nozze, come se andasse in prigione, sclamò l'incoreggibile Chivart.

Il barone udì la riflessione melanconica, e strasalì. La sua lente si solidamente incrostata all'orbita, si staccò e cadde a terra, spezzandosi in mille pezzi.

— E' di cattivo augurio, pensò Sablet, e soggiunse fra sè e sè: «un romane sarebbe prudentemente tornato a casa».

Certo, Chatarosstony non avrebbe chiesto di meglio che di seguir il consiglio. E se ciò non fosse dipeso che da lui, egli si sarebbe affrettato a tornar indietro e rimandare ad altro giorno la fastidiosa cerimonia.

(Continua.)

Il nuovo P[illegible] Casa Savoia.

Farini e [illegible] qualità di ufficiale di [illegible] il primo e il secondo di [illegible] Corona (qualità inerenti agli uffici di presidente del Senato e di ministro degli esteri) andranno a Torino a redigere e firmare l'atto di nascita del neonato figlio del duca di Genova.

E' probabile che il Re e la Regina assistano al battesimo.

L'*Italie* crede che al bambino saranno imposti i nomi di Amedeo Vittorio Massimiliano.

Il ministro della guerra ha impartito ordini opportuni perchè oggi, secondo la consuetudine, in tutte le sedi dei corpi d'armata (cioè Roma, Napoli, Palermo, Verona, Torino, Milano, Alessandria, Piacenza, Firenze, Bologna, Ancona, Bari) siano sparati trenta colpi di cannone per la nascita del nuovo Principe, figlio di S. A. R. la Principessa Isabella duchessa di Genova.

Il fallimento di un tipografo

a Vicenza.

Venne dichiarato il fallimento di *Franzoi Daniele*, tipografo, in Vicenza, ad istanza di una ditta di Firenze.

Attivo denunciato L. 16,786.06, inventariato per L. 8628; passivo L. 21,095.94 in 31 creditori. — L'essersi impiantato senza capitali propri e l'aver dovuto sostenere spese forti d'impianto, portarono il *Franzoi* al fallimento.

Dissesto bancario.

La *Banca di credito ligure*, di Ventimiglia — capitale versato L. 120,000 — ha chiuso gli sportelli ed ha chiesto al tribunale la moratoria per sei mesi, rassegnando il suo bilancio con una eccedenza attiva di sole L. 59,388.76.

La sciabola d'onore al capitano Romani

non verrà offerta.

Telegrafano da Tolone che il consigliere municipale Peretti, capo del Comitato dei corsi residenti in quella città costituitosi per offrire una sciabola d'onore al capitano francese Romani processato in Italia per spionaggio, venne ufficialmente informato dal prefetto del Varo che il ministro della guerra non poteva autorizzare un dono di simil genere, essendo interdetto dall'ordinanza del 10 luglio 1816; soggiungendo che per autorizzare i corsi residenti a Tolone d'offrire una sciabola d'onore al Romani ci vorrebbe un decreto del Presidente della Repubblica emanato dietro proposta del ministro degli interni e l'approvazione di quello della guerra. Il prefetto, trasmettendo al Peretti la decisione, incaricò il sotto-prefetto di Tolone d'esprimere al Comitato dei corsi i *regrets* del ministro.

La fine d'uno scassinatore.

Budapest, 11. Ieri l'inquisito Guglielmo Stern, appartenente alla famosa banda internazionale di scassinatori, (ne parlammo noi pure) mentre veniva condotto dal giudice istruttore, si slanciò da una finestra del terzo piano del palazzo di giustizia. Le guardie che lo scortavano giunsero a trattenerlo pei piedi, ma lo Stern, dibattendosi furiosamente, riuscì a liberarsi, e precipitò nel vuoto rimanendo fracellato.

Notizie dall'Africa.

Mangascià continua gli sforzi per raccoglier truppe; egli ha già uniti tremila fucili. Dichiarò che il negus Menelik gli promise invio di truppe. E' certo però che Ras Alula marcia con mille uomini per raggiungere Mangascià. Con tale situazione Baratieri non tarderà a prendere decisive risoluzioni. Egli inviterà Mangascià all'immediato disarmo e al licenziamento delle truppe. Il governatore dispose di stabilire una parte del nerbo di truppe con artiglieria e alcune bande a Senafè. Da queste notizie si deduce la prossima occupazione di Agordat.

L'amnistia.

Roma, 12. I decreti relativi all'amnistia saranno firmati e pubblicati giovedì, genetliaco di S. M. Re Umberto:

L'amnistia stabilirebbe:

1. di condonare integralmente tutte le residue pene a coloro che vennero condannati a pene non superiori di tre anni.

2. di diminuire un terzo la pena a tutti gli altri condannati.

Inondazioni in Francia.

Si prevedono inondazioni nell'Ardeche e nell'Alta Loira, causa lo scioglimento dei ghiacci. La Loira è già cresciuta di due metri e continua a crescere. L'Allier crebbe di sette metri inondando la pianura di Brassac e sommergendo interamente il villaggio di Grigues, gli abitanti del quale si salvarono a stento ed i bestiami s'aggirano alla ventura. I danni sono considerevoli. L'allier continua ad ingrossare.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

DISGRAZIA O SUICIDIO?

13 marzo. — Iersera, circa alle otto e un quarto, mentre la macchina faceva i soliti movimenti alla nostra stazione ferroviaria, sul binario secondo dalla porta di uscita, un uomo veniva investito e rimaneva esanime al suolo con le gambe schiacciate trasversalmente.

Quell'uomo era il cappellaio Vittorio Mesaglio, trentacinquenne, ammogliato e padre di due figli.

Così orribili son le ferite sue che, trasportato nello Spedale, i medici credettero dover lasciarlo senza operare: sarebbe stato necessario disarticolargli le gambe, con la sicurezza che sarebbe morto durante la operazione!

Del Mesaglio, altre volte si occupò la nostra cronaca. Egli venne processato alle Assise per tentata violenza carnale. Fu condannato; ma, cassata la sentenza e processato dinanzi alle Assise di Treviso, quivi restò assolto essendosi applicato in suo favore il nuovo codice, nel quale prescrivesi che per simili reati occorra la querela di parte.

Ignorasi se il triste fatto sia volontario o accidentale. Il Mesaglio era partito ubbriaco da Udine. In treno s'era addormentato. Tutti, come il convoglio giunse alla nostra stazione, discesero; egli restò solo; poi, destatosi, anzichè scendere dalla parte dell'uscita, smontò dall'opposto lato — e cadde sotto la macchina.

Incendiuncolo. — Accadde la sera del l'8 corrente in Rubignacco, nella casa del sacerdote Bernardis, affittata a certo Giuseppe Battiussi. Danno: lire 200 per il proprietario causato da guasti al fabbricato; e un centinaio per l'affittuale, ch'ebbe consumato qualche quintale di fieno.

Da Palmanova.

Per far da paciere! Olivo Giovanni, intromessosi in una lite, insorta fra il proprio fratello Mario e certo Serra Pietro, ebbe da quest'ultimo un morso al dito medio della mano destra producendogli una lesione guaribile in giorni venti.

Il Serra venne denunciato.

Ringraziamento.

La famiglia del conte *Giovanni Elti* di Gemona, profondamente commossa per le tante attestazioni tributate al loro adorato estinto ringrazia dal cuore le Autorità e Rappresentanze del Paese e del Distretto, i parenti, gli amici, la cittadinanza tutta che in tante guise vollero dimostrare il loro affetto ed i loro sentimenti nella dolorosissima circostanza sia col loro interessamento durante la malattia, sia coll'accompagnamento all'ultima dimora.

Specialissimi ringraziamenti e riconoscenza eterna esprimono al distinto Medico D.r Emilio Commessatti, il quale, con affetto di figlio prodigò le sue premurose e intelligenti cure all'amato infermo.

Chiedono compatimento se nello strazio del dolore incorsero in qualche ommissione nel dare l'infausta notizia.

Da Gorizia.

Il molino di Strazig liquida. — Questo stabilimento importantissimo, che occupa parecchie centinaia di persone, si trova in istato di liquidazione, non potendo sostenere la concorrenza dei molini ungheresi.

Ciò significa una grave disgrazia pella nostra città e pei villaggi contermini. Molte famiglie d'impiegati e d'operai si trovano sul lastrico. Povero paese!

Risposta ad un'interpellanza. — Il Coronini Alfredo, aveva mosso, mesi or sono, un'interpellanza al ministro dell'interno, contro il nostro podestà D.r Venuti, perchè questo non favorisce l'elemento sloveno di Gorizia e si azzardò chiamare, come fanno tutti, *Piedimonte* il villaggio slovenamente detto *Podgora*, presso Gorizia.

Il ministro interpretando lo spirito delle leggi, mandò a quel paese il furibondo deputato dell'odio, al quale auguriamo molti di simili successi.

Il D.r Carlo Podrecca da Cividale tenne come vi è noto un discorso inopportuno ai funerali del conte Francesco di Manzano, il compianto storico del Friuli, ora deposto nel modesto cimitero di S. Giorgio a Brazzano.

Un bello spirito osservò:

Poichè l'*Asino* in Roma il figlio fa,
il dottor Carlo venne a farlo qua.

Azienda comunale non troppo in regola. — Tale pare sia quella del comune di Grado, poichè una deputazione di cittadini di esso, capitanata da cinque maggiorenti, si recò oggi a reclamare presso l'autorità provinciale, onde le cose siano messe quanto prima a posto.

La deputazione inserì a protocollo, che da 5 anni i resoconti sono imperfetti e che i comunisti di Grado non vengono edotti, come nel passato, del modo con cui s'impieghino le rendite comunali, ascendenti a oltre L. 5000. Vedremo l'esito del reclamo.

Cesare Pascarella. — Rileviamo con piacere che l'on. Direzione del Gabinetto di lettura fa delle pratiche per avere qui una sera il geniale poeta romanesco.

Per la morte di Cesare Cantù. — L'illustrissimo nostro Podestà spediva oggi il seguente dispaccio:

Sindaco — Milano.

Il Municipio di Gorizia condivide il lutto della Capitale lombarda per il decesso di Cesare Cantù, gloria italiana, mondiale.

Voglia gradire e far gradire ai parenti dell'illustre estinto l'espressione di questo sentimento.

Podestà *Dott. Venuti.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 13 Ore 7 ant. Termometro 7.
Min. Ap. notte 4.6 Barometro 742.
Stato atmosferico Piovoso
Vento Est. pressione calante.
IERI: Piovoso
Temperatura Massima 8. Minima 5.8
Media 7.03 Acqua caduta m|m 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.27	leva ore	21.34
Passa al meridiano	12.16.39	tramonta	7.13
Tramonta	18.9	età . . giorni	17
Fenomeni			

Rivista militare per la Festa del Re.

Nel giorno 14 volgente, ricorrendo il Genetliaco di *S. Maestà il Re*, alle ore 11 nel giardino pubblico avrà luogo la rivista che il signor Generale Osio Commendatore Egidio passerà alle truppe di questo presidio.

I signori ufficiali in congedo che desiderano di prender parte alla rivista in parola, si troveranno, quelli montati per le ore 10 3/4 in piazza Garibaldi, presso lo sbocco di via Gorghi per mettersi al seguito del signor Generale e quelli a piedi per la stessa ora, nel giardino pubblico, per unirsi agli altri ufficiali dell'Esercito permanente fuori rango.

Sia gli uni che gli altri vestiranno la grande uniforme con sciarpa e quelli che interverranno montati, faranno uso della bardatura di parata.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 14 Marzo in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 15.30 alle 17.

1. Marcia «Sinceri Auguri»	Papa
2. Mazurka «Maria»	Fata
3. Sinfonia dell'Opera «Salvator Rosa»	Gomes
4. Valtzer «Il Ventaglio della Regina»	Beccucci
5. Scena, Duetto e Finale 2.o «Jone»	Petrella
6. Polka «Elien»	Farbach

Chi sarà il nuovo Prefetto.

Notizie da Roma informano, essere già stato firmato il decreto che tramuta da Lecce a Udine, in qualità di Prefetto, il comm. Felice Segrè.

Del comm. Segrè, piemontese — nativo, crediamo, di Torino — si dice bene, in generale, come funzionario. Egli, come il compianto comm. Gamba, è un Prefetto *di carriera*. Nel 1866 trovavasi alla nostra Prefettura come vicesegretario; e conserva buoni rapporti con famiglia patrizia cittadina.

Fu al Ministero degli interni parecchi anni.

Dei funzionari governativi che trovansi fra noi, crediamo che solo il cav. dott. Bertoj. Ispettore di P. S. conosca il comm. Segrè, essendosi trovati insieme a Rovigo per circa diciotto mesi, sette anni fa, mentre il comm. Segrè vi fungeva da Consigliere delegato.

—

Le notizie dei giornali trovano conferma in una lettera del Senatore comm. Antonino Di Prampero, il quale pure ripete che il comm. Segrè è tra i buoni Prefetti del Regno.

Morte di un vecchio sacerdote.

Stamane moriva improvvisamente il sacerdote Leonardo Carnelutti, mansionario nella nostra Metropolitana. Da qualche mese egli era sofferente, e non si recava più in Duomo.

Era nato in Tricesimo il 31 ottobre 1813.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Sabbadini D.r Valentino

Bertuzzi Pietro lire 1, Perissutti D.r Luigi l. 4

di *Toffoletti Angelo.*

N. N. l. 2.

di *Elti nob. D.r Giovanni* di Gemona.

Zoccolari Teresa l. 2.

del *Comm. Gio. Batta Gamba r. Prefetto.*

Ostermann cav. Leopoldo Consigliere d'appello a Roma l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

La conquista de l'America

Venerdì, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, alle ore 8.30 Cesare Pascarella dirà

LA CONQUISTA DE L'AMERICA

i suoi stupendi sonetti, che tanto e sì schietto entusiasmo suscitarono dovunque — in questi giorni a Venezia. Sarà questo, indubbiamente, uno dei più geniali e caratteristici avvenimenti intellettuali della stagione: poichè bisogna udire il poeta romanesco declamar le sue creazioni così piene di *verve* per farsi una idea della potenza dell'arte.

Biglietto d'ingresso, lire una. — Sedie, lire 0.50.

Parte dell'introito sarà devoluto a beneficio delle Società *Dante Alighieri* e *Reduci dalle Patrie Battaglie.*

—

Da Gorizia e da Pordenone agli amici udinesi del poeta vennero già inviti perchè egli voglia recarsi anche in quelle gentili città per far udire le sue stupende poesie.

La petizione del Comitato per le Decime ed i Parroci.

La Commissione dei Parroci associati per la difesa dei diritti dei beneficii si è occupata jerl'altro della condotta che i Parroci dovranno tenere in riguardo alla Petizione a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, diramata dalla Associazione Agraria Friulana — Comitato per le Decime — perchè venga sospesa la esecuzione della legge 14 luglio 1887 sulle decime (quartesi)

Essa Commissione, non disconoscendo che il tenore della Petizione non si oppone ai diritti propugnati dai Parroci, qualunque sia lo scopo finale cui mirano i promotori della agitazione, e considerando:

Che i Parroci hanno innalzato al Ministero un motivato Ricorso in difesa dei Beneficii;

Che le sottoscrizioni in generale, e dei Parroci in particolare, anzichè accrescere, scemerebbero l'importanza della petizione;

ha deliberato

di astenersi dall'apporre il nome a quella petizione stessa, lasciando ai secolari la cura di farlo.

Della presa deliberazione poi rese informati i Parroci perchè si regolino di conformità.

La Direzione della Società operaia e la Scuola d'Arti e mestieri.

Jersera la Direzione della Società operaia visitava la Scuola d'Arti e Mestieri presso la Sede della Società medesima.

Quest'anno, le iscrizioni furono più numerose del passato nei corsi preparatorio, primo, terzo e quarto; meno, nel secondo corso. La frequenza, nei mesi di gennaio e febbraio, causa la stagione così perfida, lasciò piuttosto a desiderare; ma se i padri e i proprietari di officina vorranno cooperare all'istruzione dei loro figliuoli e dipendenti — provvedendo nel miglior modo possibile al loro avvenire — potrà migliorare nei due mesi e mezzo circa di scuola che restano a compire l'anno.

Notiamo intanto la visita di jersera — come prova dell'interessamento nella Direzione della Società per questa utilissima scuola.

In Tribunale.

Ragazzo ladro. — Gollino Giovanni di Giovanni d'anni 16 di Pioverno, imputato di due distinti furti — uno in danno di Rossi Pietro di Gemona e l'altro ai danni della Fabbriceria Parrocchiale di Interneppo — fu condannato alla complessiva pena di 6 mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Ladro e manutengolo. — Carrera Antonio di Antonio facchino e Bevilacqua Giuseppe di Gio. Batta fornaciajo, di questa città, sono imputati di furto di vari oggetti di biancheria in danno della lavandaia Trevisan Elisabetta. Il Tribunale ritenne colpevole del furto il Bevilacqua e lo condannò a tre mesi di reclusione; mentre il Carrera fu ritenuto responsabile di ricettazione dolosa e come tale fu condannato ad un mese di reclusione e lire 50 di multa.

Il Carrera è un ubbriacone eterno, come *Bambìn.*

Teatro Sociale.

Questa sera, terza rappresentazione dell'opera in cinque atti del maestro Mayerbeer, *Gli Ugonotti.*

Funerali.

Oggi, con accompagnamento di tutti i chierici del nostro Seminario e di tutti gli allievi, fu accompagnato nella Cattedrale il chierico *Luigi Budulich* da Gradiscutta di Faedis, morto nel Seminario per meningite.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.28.

Udine vecchia.

Via Cavour ex San Tomaso anticamente via del Fieno.

(*Continuazione, vedi N. 58, 59, 61*).

L'angusta contrada sempre più si abelì di negozi assai ben messi, come quello di orologeria del signor Giacomo Ferrucci, in quel genere il più grandioso della città, quello di incisore ed Orefice del Valentino Brisighelli, la calzoleria Bigotti, quella del Zaghis, il negozio di modista della signora Travani, la bottega di parrucchiere di Antonio Rigatti, quella di strumenti musicali di Vicario e del Fabro; la calzoleria Piutti, il negozio di commestibili di Isidoro Bon, e quello delle macchine da cucire Singer ed altri ancora. Il marciapiedi che da via Rialto perviene al porticato di casa Comelli, fu ristaurato e messo al livello della via Cavour nel 1881, in cui furono levati i quattro gradini che prima esistevano all'uscita del detto porticato.

L'antica via del Fieno, poi San Tomaso, ora Cavour, come quel tratto di via Poscolle che abbiamo descritto e quella di Paolo Canciani furono dunque di molto abbellite in questo secolo; fa eccezione solo quel tratto che dall'angolo di via Nicolò Lionello, cioè dal negozio di commestibili di Isidoro Bon, seguita a sinistra della via, fino al palazzo municipale, di cui fa parte la vasta sala dell'Ajace, e gli uffici che abbiamo detto dell'amministrazione Comunale, i quali risiedono proprio al l'angolo di Via Cavour e si estendono verso ponente ove termina il fabbricato e comiaciano le case che furono proprietà Cortelazzis, le quali, oltre l'irregolarità architettonica ed il brutto aspetto, presentano in certe abitazioni poca sicurezza.

Così quella parte del palazzo municipale verso la via Cavour ove risiedono gli uffici suddetti, i cui muri hanno deperito e si vedono in varie parti fessi per lungo e per largo, tanto è vero che l'onorevole Giunta anni fa, impressionata, fece venire da Venezia esperti tecnici onde sentire il loro giudizio in proposito.

Pare che questi abbiano assicurato che per ora quei muri sono abbastanza sicuri, e che non succederà nulla di male.

Ma ad ogni modo quel tratto di via, specialmente dopo che il tramvai cittadino la percorre da mane a sera, andrebbe allargata: è un bisogno che fu constatato da tutti i cittadini, è un lavoro di prima necessità; e se per il percorrere dei ruotabili che vanno verso la parte inferiore della via, unitamente ai pedoni, ed il tram che viene dalla parte opposta, finora non successe nessuna disgrazia è da attribuirsi a ventura.

Il primo progetto che fu eseguito per l'allargamento di via Cavour per ordine del nostro municipio, fu quello dell'Ingegnere Bellini. Allora si trattava di un prolungamento di quel palazzo verso la via Cavour, fino al limite della casa Cortelazis; e di rendere internamente amplie le scale, e le stanze degli uffici più numerose, come lo esigevano le circostanze di quell'epoca. Il progetto fu eseguito nel 1839. Verso la via Cavour ripeteva lo stile del prospetto verso la piazza Vittorio Emanuele, riducendo solamente, da quel lato, i locali ed i fori pel pian terreno, in ricorrenza con quelli del piano superiore.

Il secondo progetto fu eseguito dall'Ingegnere Luigi Duodo, nel 1841. Il Duodo, conservando i fori dei piani superiori, verso piazza Vittorio Emanuele, riduceva come nel progetto dell'ingegnere Bellini i locali ed i fori del piano terreno; all'angolo di questo si apriva un porticato ad archivolto che terminava all'estremità del locale che dalla via Cavour mette a quella Nicolò Lionello. I Porticati erano ad archivolto e poggiavano su pilastri quadrati, i quali renderebbero quella via molto comoda e nobile, avendo, sotto a questi i fori per locali da affittarsi in ricorrenza coi piani superiori il cui stile variava un po' del prospetto di piazza Vittorio Emanuele ed era forse troppo moderno.

(Continua).

Corso delle monete

Fiorini	214.25	Marchi	129.25
Napoleoni	20.95	Sterline	26.40

I drammi della vita.

A Venezia venne arrestata per truffe certa Carolina Bertini, trentenne. L'importo delle truffe da lei commesse è di circa lire 1599.70. Ella facevasi consegnare stoffe dal negoziante Vito Tis (in Merceria dell'Orologio); poscia le impegnava al Monte di Pietà. Ne ricavò circa 600 lire che — sembra — le furono consumate da un suo amante. Questi, dopo sciacquato alle spalle della sua vittima, l'abbandonò, venendo a Udine, dove anche prese moglie. Anzi la Bertini sarebbe capitata nella nostra città per rinfacciare al fedifrago il suo tradimento.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
182,105.02	Numerario in cassa	» 148,925.90
4,449,906.08	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,132,417.05
6,899.46	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,042.96
841,293.40	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 882,945.65
857,942.18	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 955,805,04
308,017.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 308,017.50
12,561,83	Cedole da esigere	» —.—.—
750,934.66	Conti correnti garantiti da deposito	» 699,127.56
120,311.72	Detti con Banche e corrispondenti	» 99,478.30
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
2,262,496.41	Depositi { » antecipazioni	» 2,298.867.41
1,576,460.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,584.460.03
14,616.38	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 26,637.59
L. 12,217,544.67		L. 11,981.724,99

PASSIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
327,627.97	Fondo di riserva	» 345,749.12
17,650.—	Fondo evenienze	» 34,294.62
2.350,613,44	Conti correnti fruttiferi	» 2,496,644.65
2,703,372.98	Depositi a risparmio	» 2,676,830.22
869.930,47	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 498,089.58
635,142.—	Conto titoli	» 639,257.—
8,696.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 14,862.82
241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
2,262,496.41	Depositanti { » antecipazioni	» 2,298,867,41
1,576,460.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,584,430.03
86,448.78	Utili lordi del corrente esercizio	» 104,169.54
90,605,77	Utili netti Esercizio 1894	» —.—.—
L. 12,217,544.67	*Udine, 28 Febbraio 1895.*	L 11,981,724,99

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1895	L. 2,350,613.44	
Depositi ricevuti in febbraio 1895	» 814,335.77	
	L. 3,164,949.21	
Rimborsi fatti in febbraio 1895	» 668,304.56	
Esistenti al 28 febbraio 1895		L. 2,496,644.65

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1894	L. 2,703,372.98	
Depositi ricevuti in febbraio 1895	» 116,258.87	
	L. 2.819,631.85	
Rimborsi fatti in febbraio 1895	» 142,801.63	
Esistenti al 31 febbraio 1895		L. 2,676,830.22
	Totale L.	5,173,474.87

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N.o 360 V 4.

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso d' Asta

a schede segrete per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N.o 15056 piante resinose utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà del Comune di Moggio-Udinese.

Approvate dalla Giunta P. A. le consigliari deliberazioni 19 Luglio 1893 N.o 46 e 27 Luglio 1894 N.o 53, si avverte che nel giorno di giovedì 28 (ventiotto) Marzo corr. alle ore 10 antimerid, sotto la Presidenza dell' Ill.mo Sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà in quest' Ufficio Municipale un pubblico incanto per la vendita in quattro lotti — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N.o 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà di questo Comune, al prezzo di stima per metro cubo come risulta dall' appiedato prospetto.

L' asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione, invece avrà luogo a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi all' incanto dovranno presentare a chi questo presiede una bolletta del locale Esattore comprovante l' eseguito deposito in Cassa Comunale di L. 5000 a garanzia delle spese, ed altra di deposito provvisorio di L. 9000 in contanti od in titoli del debito pubblico al corso di borsa a garanzia della stipulazione del contratto.

Ogni offerta in aumento si intenderà fatta per tutti i lotti; quindi non si terrà conto di quelle che si limitassero ad uno o parte soltanto dei lotti stessi e si considereranno invece come non fatte.

Il pagamento della somma che sarà liquidata per ogni lotto in seguito alla misurazione a debito dell' acquirente, dovrà da questo essere fatto in Cassa Comunale entro novanta giorni dall'approvazione del relativo processo verbale da parte della competente Autorità.

All' atto della stipulazione del contratto, l' acquirente dovrà produrre alla stazione appaltante — a garanzia degli obblighi inerenti al taglio del primo lotto — una cauzione con ipoteca sopra stabili od in titoli del debito pubblico dello State conteggiati a nove decimi del corso di borsa del giorno dell' asta, pel valore di lire diciotto mila.

Eguale cauzione dovrà l' acquirente prestare per ognuno dei successivi lotti prima d' intraprendere il taglio.

Però, qualora l' acquisitore avesse a tempo debito versato in Cassa Comunale l' importo risultante dal verbale di misurazione del taglio del primo lotto, la cauzione prestata per questo potrà servire per il secondo lotto, e così di seguito fino all' ultimo; avvertendo che la cauzione del quarto lotto non sarà svincolata e restituita se non dope che, definitivamente approvato il verbale di collaudo, l' acquirente avrà soddisfatto a tutti indistintamente gli obblighi assuntisi.

Se la cauzione venisse prestata in titoli del debito pubblico, il deliberatario dovrà produrre all' atto della stipulazione del contratto una dichiarazione di provvisorio versamento della cauzione stessa nella Cassa Depositi e Prestiti.

Col mezzogiorno di giovedì 18 (diciotto) Aprile p. v. scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

Le spese tutte di martellatura, d'asta, di contratto, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, di consegna, misurazione e collaudo, e tutte le altre inerenti e conseguenti alla vendita, nessuna esclusa, stanno a totale carico del deliberatario.

Lotto I, piante numero 8703; metri cubi 4343 370; importo lire 25707.72; valore al metro cubo lire 5 91.

Lotto II, piante numero 1260; metri cubi 1172 090; importo lire 5658.96; valore al metro cubo lire 4.82.

Lotto III, piante numero 9253; metri cubi 10871.093; importo lire 56836 40; valore al metro cubo lire 5.22.

Lotto IV, piante numero 840; metri cubi 889.484; importo lire 5397 22; valore al metro cubo lire 6 06.

Totali: piante numero 15056; metri cubi 17276 037; importo lire 93600.30.

Dal Palazzo Municipale,
Moggio-Udinese, li 8 marzo 1895.

Il Sindaco
Nai.

Il Segretario
Maeuglia.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm. **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

La «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **5 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

La Ditta sottoscritta ricerca un bravo servo dell' età d' anni 30 circa che possa dare ottime referenze di onestà e capacità in lavori di stalla, e orticoltura, forte e robusto, che sappia leggere e scrivere.

S. Daniele 8 Marzo 1895.

Benedetto Gentili.

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

Occasione vantaggiosa

Vedi avviso in IV.a pagina.

L'Impresa del servizio municipale
per
le pompe funebri in Udine,

condotta dal proprietario

GIUSEPPE HOCKE

si pregia avvisare la S. V. Ill. che detta impresa esistente da dodici anni, ha ampliato il proprio materiale con carrozze speciali, giusta l' appiedi distinta, addobbi e vestimenti relativi per quanto concerne il completo servizio dei trasporti funebri per la città e provincia.

Essa assume tutti i servizi aderenti alla cura delle salme ed a tali trasporti, con forniture di bare mortuarie in legno d' ogni prezzo, in zinco con controcassa di legno, e ricchissime di tutto metallo, di corone a fiori freschi, in porcellana e seta, nastri, croci in ghisa verniciate e dorate per cimiteri, partecipazioni, somministrazione cere, arredamento camere ardenti, ecc. ecc.

Sarà accordato un ribasso alle persone che ricorreranno all' impresa pel funerale completo, assicurando fino ad ora la più coscienziosa cura in ogni suo compito.

A richiesta verrebbe inviata anche la relativa tariffa.

Giuseppe Hocke.

Distinta delle carrozze.

Carro cristalli di gran lusso.
Carro cristalli seconde ordine.
Carro prima classe con angeli e fregi dorati, e addobbi in velluto ed oro.
Carro seconda classe a otto colonne, fregi argentanti o addobbi in velluto ed argente.
Carro terza classe a quattro colonne con fregi argento, addobbi di velluto ed argento.
Carro quarta classe semplice con addobbi di panno e frangia bianca.

Per telegrammi: Giuseppe Hocke — Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Magazzini Riuniti

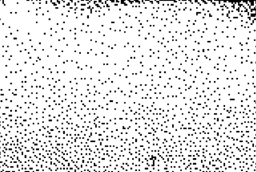
MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicceria Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.



Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 10. *Grani* Martedì nulla, avendo la neve rese impraticabili le strade.

Anche giovedì e sabato il mercato fu assai scarso.

Mantenendosi sempre in buona vista il granoturco, si ebbe una completa vendita della roba scelta, mentre circa 100 ett. di qualità inferiore rimase invenduta.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 11.25 a 12 15.

Sabato. Granoturco da lire 11.30 a 12.20.

Semigiallone a lire 12.40, cinquantino lire 11 e 11 25; giallencino a lire 13

Foraggi e *combustibili*. Nulla marted giovedì, sabato mercato ben fornito.

Fagiuoli alpigiani al quintale lire 24 e 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:
7. 150 pecore, 110 castrati, 130 agnelli, 150 arieti.

Andarono venduti: circa 100 pecore da macello da lire 1 15 a 1 20 al chil. a p. m.; 60 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m; 60 castrati da macello da lire 1.20 a 1 25 al chilogramma a p. m.; 70 arieti da macello a lire 1 05 a 1.15.

450 suini d' allevamento, venduti 300 a prezzi di merito, 6 da macello, venduti 3, a lire 84 e 85 al quintale del peso di circa un quintale

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L. 67
» di Vacca	»	» 49
» di Vitello a peso morto	»	» 82
» di Porco » vivo	»	» 87
» » sventrato	»	» 111

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	secondo	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	terzo	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.—
I.a qualità	taglio	primo	»	» 1.50
»	»	secondo	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	»	»	» 1 20
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0 90

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell' articolo, e l' Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent.* **10**

Notizie telegrafiche.

Tempesta di neve.

Tangeri, 12. Abbiamo una violenta tempesta di neve. Una quarantina di barche si sono infrante sulle coste. Le banchine andarono distrutte parzialmente.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del 50 PER CENTO

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d'ogni articolo.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Floride Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., **VOLETE LA SALUTE?** tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

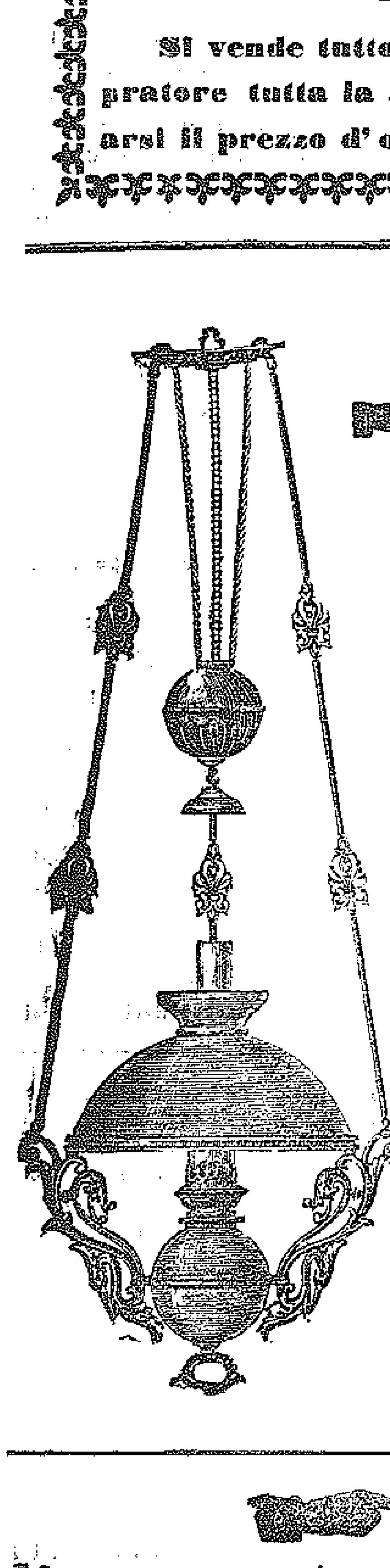
IL FERRO CHINA-BISLERI

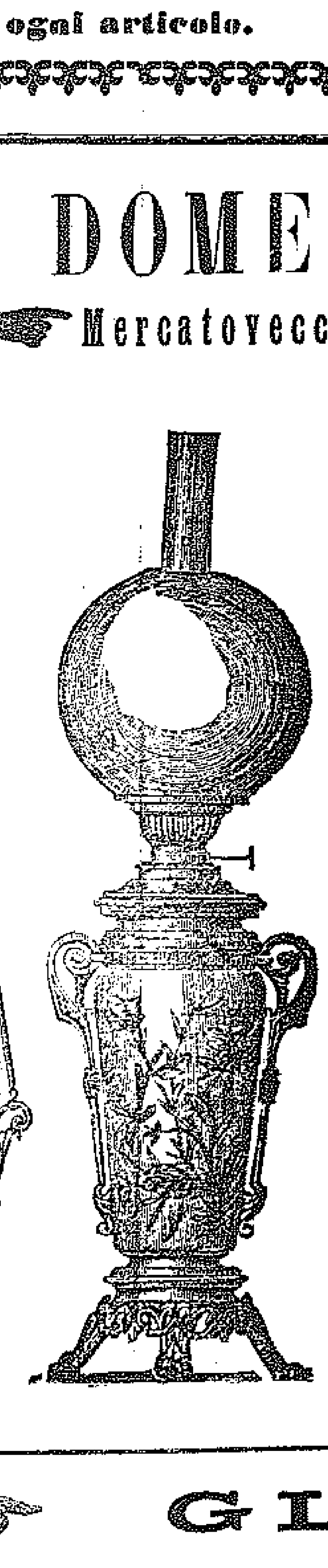
liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il dubblico dovrà ben guardarsi.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati





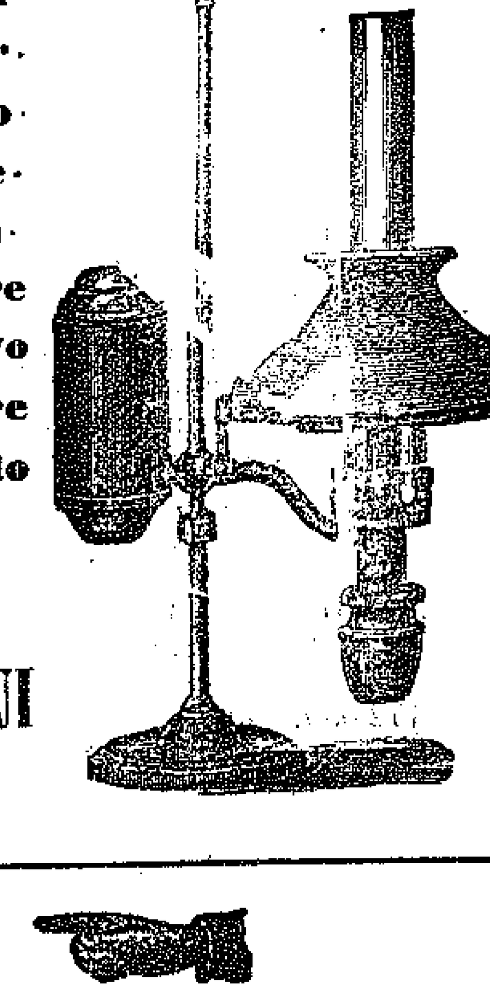
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G* prof. *GALLI*, il dott. *R* prof. *MASSALONGO*, il dott *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

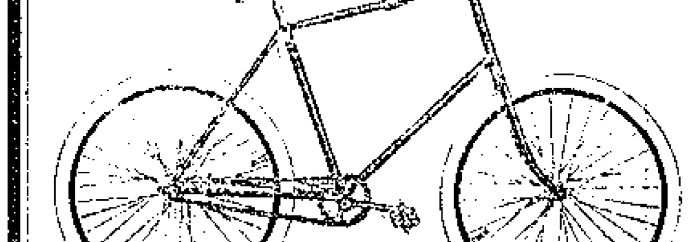
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.



VERE BICICLETTE INGLESI

« ELECTRIC » ed « AJAX »

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagny British Cycle Manufacturing di Liverpool.*

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» *di F. J. Walkes et C.* di Birmingham e dello «Steed» *della Steed Cycle Company Birmingham.*

Officina per riparazioni — Noleggio biciclette

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenilo) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A. MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. — *Roma* » di Pietra, 91.

Ai sofferenti di calli.

Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo,** il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.

Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertito al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco